Gocce d'Acqua
Periodico d'informazione e documentazione dell'Associazione di Volontariato "il Tucul"

Caro Ezio,

ci hai lasciati una mattina di maggio ad Asmara.
Quando è arrivata la notizia della tua scomparsa siamo rimasti tutti increduli, sconcertati, affranti.
Il vuoto è enorme e non verrà più colmato: rappresentavi una colonna portante della nostra Associazione. I tuoi sorrisi rimarranno però per sempre nelle nostre memorie, assieme alla tua grande forza di volontà, al tuo impegno costante ed incondizionato nel dare tutto te stesso per aiutare i più sfortunati.
Grazie Ezio, continua ad accompagnarci anche da Lassù, e veglia su di noi e sui tuoi tantissimi amici dell'Eritrea.
Con affetto e riconoscenza,

i Volontari dell'Associazione "il Tucul"

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) - articolo 1, comma 2, DCB Trento

"NESSUNO HA UN AMORE PIU' GRANDE DI QUESTO DARE LA VITA PER I PROPRI AMICI."
Gv.15,13

Carissimo Fratello Ezio volontario dell' "Associazione Il Tucul".
Ben arrivato tra i nostri bambini poveri e tanto bisognosi del tuo sorriso.
Ben arrivato tra noi suore Cappuccine tue sorelle.
Ben arrivato in questa nostra e tua Nazione tanto bisognosa del tuo aiuto.

Fratello Ezio, stamattina il tuo arrivo e` stato assolutamento diverso : come al solito tutti ti aspettavano per abbracciarti, ma purtroppo avevi gia` passato i confini di questa terra, ti aveva abbracciato Colui che hai servito nei fratelli dicendoti : " Vieni Ezio benedetto dal Padre mio, entra nel Regno che e` stato preparato per te fin dalla creazione del mondo" Mt. 25,34. Io invece ho avuto la fortuna di riceverti sta notte, ho avuto la grazia di abbracciarti per l'ultima volta e vedere il tuo sorriso che esprime la tua gioia e bonta`.
La tua partenza cosi`inaspettata e`stata una sorpresa dolorosa, una giornata di smarrimento, ma in fondo capiamo che sei stato creato ad immagine di Dio e per questo la tua anima ritorna dal Suo Creatore dopo che hai camminato compiendo il tuo dovere di figlio di Dio in questa terra.
Caro Ezio, rimarrai ancora presente nei nostri cuori e nel cuore del popolo che ti ama tanto e sei ancora con noi piu' di prima perche' crediamo alla tua protezione dal Cielo.

Grazie Ezio per quello che sei stato e hai fatto per noi: la tua partenza dalla terra Eritrea rimarra' per sempre incisa nei nostri cuori e registrata nell'archivio dell'istituto delle Suore Cappuccine.
Fai veramente parte del nostro popolo.
Grazie cara signora Campagna e figli.
Grazie a voi che avete donato con generosita` il vostro amato Ezio per ben 15 anni (dal 1994 facendo 20 voli).

Grazie anche a voi cari fratelli e amici dell' "Associazione Il Tucul" che per tanti anni avete sacrificato il vostro tempo e la vostra energia per noi e per il nostro popolo ed ora siete arrivati fino al dono totale di voi stessi con la morte di Ezio qui ad Asmara concretizzando la parola di Gesu': "Non c'e`amore piu` grande di questo che dare la vita per i propri amici" Gv.15,13

Carissimi Fratelli, dell'Associazione il "Tucul", tutti voi dal 1994, con un obiettivo che e' quello di fare il bene avete rischiato la vostra vita! Ricordiamo specialmente che durante la guerra del 1998 avete voluto rimanere in mezzo al popolo eritreo nonostante la situazione pericolosa e in questo momento di dolore il Signore vi consoli e vi conforti.
Vi siamo molto vicini con la nostra preghiera!!!

Con fraterno affetto salutiamo tutti

La Superiora Provinciale
Sr.Lettebrehan Berhe e sorelle eritree

Assemblea 2011

Discussione e approvazione annuale del Presidente sull'attività morale, organizzative e finanziaria dell'Associazione.

È doveroso innanzi tutto un saluto a tutti i Soci presenti a questo consueto appuntamento annuale. Grazie per le Vostra presenza numerosa.
È sempre prezioso questo momento, perché ci aiuta a riflettere sui risultati raggiunti in tanti anni di lavoro, sugli obiettivi futuri, sullo stato di salute dell'Associazione.
Il momento è anche strategico, visto che andremo ad approvare i bilanci: quello consuntivo del 2010, e quello preventivo del 2011.
Nel dettaglio i documenti contabili verranno illustrati nei punti successivi dell'ordine del giorno: voglio solo anticipare che il bilancio consuntivo 2010 va a pareggiare sulla cifra di Euro 582.191,83, mentre quello preventivo 2011 sulla cifra di Euro 854.589,37. È quest'ultima una cifra molto importante e molto impegnativa, che al di là di essere un'obiettivo particolarmente ambizioso per l'Associazione, come vedremo in seguito è anche il risultato forte di impegni finanziari assolutamente concreti.
Prima di proseguire nella mia relazione, volevo invitarvi però ad un momento di raccoglimento nel ricordo del nostro amico Volontario Ezio Campagna, scomparso recentemente durante una missione in Eritrea. Grazie.
Di questo tristissimo evento parleremo più avanti, anticipando per adesso come questa vicenda abbia lasciato un profondo solco di dolore nella coscienza di tutti noi.
Il mio primo pensiero vuole andare questa sera ai Volontari: un pensiero pieno di ammirazione e gratitudine per il grande lavoro che svolgono sempre sia nelle missioni all'estero sia in Italia. Sono, loro il nocciolo

CURIA GENERALE

Carissimo Dr. Paolo Stoffella e amici dell'Associazione "Il Tucul",

nella ricorrenza del 11 giugno 2011 dove sarete uniti in Assemblea, con questo scritto, cogliamo l'occasione per metterci in contatto con ognuno di voi cercando di rievocare il volto di ciascuno, le vostre persone e famigliari, i vostri problemi ecc. per portarvi uno ad uno davanti al Signore nella nostra preghiera e augurarvi un buon e fraterno incontro.

Questa mattina le sorelle della Comunità di Roma hanno fatto celebrare una Santa Messa secondo le vostre intenzioni e per il buon esito della vostra Assemblea di domani, affinché lo Spirito Santo guidi questo vostro incontro per continuare a compiere la Sua missione nel mondo ed essere una luce di speranza per tanti popoli ma specialmente per i vostri e nostri amati Eritrei che si trovano ancora in gravi difficoltà a causa della povertà e siccità.

Sicuramente lo scopo principale dell'Associazione è sempre quello di sostenere tanti fratelli lontani e conosciamo bene gli sforzi che continuate a fare per realizzare nuovi Progetti o portarne a termine altri già iniziati poiché le difficoltà all'interno del Paese aumentano di giorno in giorno. Ma voi carissimi amici, come sempre, siete molto coraggiosi e nulla vi ferma per fare del bene infatti con la grazia di Dio sfidate tutto ciò che vi ostacola il cammino.

Carissimi, grazie per questa vostra continua e generosa solidarietà realizzata gratuitamente, condividendo i vostri beni e soprattutto sacrificando la vostra vita per amore degli ultimi. Grazie di cuore per tutto ciò che fate per migliorare la vita di tanti piccoli e indifesi.

Ora chiediamo allo Spirito Santo che scenda in abbondanza su tutti voi con i suoi doni affinché vi rafforzi nella fede, vi riempia di gioia, luce e forza guidandovi in modo particolare in questo vostro Incontro. Vi poniamo anche sotto la materna protezione di Maria Santissima e di Madre Francesca di cui siete veri figli.

Con riconoscenza e affetto, vi salutiamo assicurandovi la nostra vicinanza e preghiera per un fruttuoso e buon lavoro.

Madre Carmen Cimarolli
Superiora Generale

e le Suore Cappuccine di Roma

Roma, 10 giugno 2011

00197 ROMA - Via Ulisse Aldrovandi, 19 . Tel. 06.3269571. Fax 06.326957209. E-mail: curiagenerale@scmrubatto.org

duro del Sodalizio, ed è il loro entusiasmo e la loro passione a dare concretezza ai nostri progetti.
E qui un pensiero vada a quei Volontari che ci hanno lasciato, ma che continuano a vivere nella storia e nel cuore dell'Associazione: Bruno Costa, Ivan Cesarini Sforza, Curzio Levante, Giuseppe Nave, Ezio Campagna, padre Romedio.
Allungandosi la vita dell'Associazione e soprattutto ingrossandone le file (stiamo raggiungendo ormai i 20 anni di attività) qualcuno mi dice che è nella logica delle cose dover sopportare anche la scomparsa di qualcuno. È vero. Ma è anche vero che non eravamo per niente preparati a vivere e a gestire il dramma come quello che ha visto la scomparsa recente di Ezio ad Asmara. È stato questo un avvenimento che ci ha sconvolto tutti. Ha sconvolto i famigliari, ai quali siamo stati da subito vicini, i Volontari che erano con Lui in Eritrea e che lo hanno vegliato e accompagnato fino a casa, ha sconvolto tutti noi e anche la Comunità della Vallarsa che lo conosceva per il Suo grande impegno nel sociale.
Nella nostra Associazione lascia un

I lavori per la realizzazione dell'elettrodotto di Tekelabi

impronta indelebile, fatta di altruismo, di disponibilità, di lavoro e di fatiche, di sorrisi che era solito regalare a tutti.
Le più bella immagine di Ezio l'ha mostrata Padre Keflemariam che l'ha chiamato "soldato di Cristo", ricordandolo in Eritrea mentre lavorava a fianco di quel povero popolo.
La Sua scomparsa, e il modo in cui se n'è andato credo debbano diventare nel prossimo futuro motivo di riflessione anche per tutti noi. Dopo tanti anni di continua crescita, credo sia arrivato il momento in cui una pausa di riflessione sia doverosa. E in questo senso auspico anche da parte dell'Assemblea un contributo.
Ma veniamo adesso ai nostri impegni, che anche nell'anno appena trascorso, e nei primi mesi del 2011 sono stati notevoli.
Il progetto in Camerum è stato concluso, e la Comunità delle Cappuccine ha ringraziato per i lavori di sistemazione agraria effettuati, oltre che per gli interventi eseguiti dei Volontari a beneficio della loro missione.

In Eritrea è stato completato l'acquedotto nel Villaggio di Unaferò, è stato completato l'elettrodotto da Engalà a Tekelabi, ed è stato costruito il nuovo pozzo per il villaggio di Muscià.
A Feledareb sono in fase di conclusione i progetti formativi, e buoni risultati sta dando l'azienda agricola dove è stato ristrutturato tutto l'impianto irriguo.
A Bsgdirà è stato completato l'edificio destinato ad alloggio per gli insegnati, finanziato attraverso il Progetto Elisabetta.
Sono operativi anche gli impianti a sollevamento solare nei villaggi di Agerbeb, Muscià, Hangol e Sanca.

A Feledareb è stato completato anche l'Asilo. Quindi direi che in linea di massima tutte le opere programmate sono state portate a termine.
Il bilancio consuntivo, conferma la mole di lavoro evasa nell'anno 2010.
Da segnalare un grande aiuto arrivato ancora una volta dalla società civile, che ci sostiene e ci incoraggia.
Un aiuto che diventa particolarmente importante se si considerano anche i trasferimenti statali del 5 x 1000: ricordo che siamo tra le prime dieci Associazioni del Trentino ad avere tanta attenzione.
Per quanto riguarda le spese segnalo l'utilizzo in massima parte delle risorse per la realizzazione dei lavori, l'acquisto e la spedizione dei materiali, e la spesa irrisoria per quanto riguarda la gestione del Sodalizio.
Nel 2010 sono stati spediti 5 container da 20 piedi di alimenti, 2 container da 20 piedi più uno da 40 pieni di materiali.
Per quanto riguarda gli alimenti è doveroso un ringraziamento a Paolo Sertorio ed al figlio Andrea, per il contributo straordinario che con-

I lavori per la realizzazione dell'elettrodotto di Tekelabi

tinuano a garantire nel finanziarne acquisto e trasporto.
Con le Sorelle Cappuccine, che saluto e ringrazio per l'affetto e il calore che ci riservano sempre, garantiamo il buon esito della fase di distribuzione degli alimenti. I punti strategici sono sempre i due ospedali di Feledareb e Engalà, ed i beneficiari sono i malati, i familiari dei malati, gli indigenti.
Per quanto riguarda il futuro, mi riservo di dare lettura e spiegare nei dettagli il programma di interventi straordinari ipotizzato dal Consiglio Direttivo per l'anno 2011.
Troveremo ancora un progetto formativo a favore delle donne Eritree, che quest'anno sarà gestito da un neonato gruppo di donne dell'Associazione appena costituito (che approfitto per salutare e augurare loro un buon lavoro).
Troveremo interventi a favore degli Ospedali, e tra questo uno che verrà finanziato ancora da un secondo Progetto Elisabetta (saluto i coniugi Gasperotti, ma anche gli Insegnanti del Plesso Scolastico Destra Adige per il loro rinnovato impegno al nostro fianco).
Troveremo tra le opere grosse da realizzare (Hamedei e Muscià), un'opera particolarmente impegnativa e costosa, la cui realizzazione c'è stata caldeggiata direttamente dal Governatore di Keren. Si tratta dell'acquedotto del Villaggio di Gizgza, molto impegnativo e lungo, che dovrebbe andare e risolvere una drammatica emergenza igienico-sanitaria. È un Paese di circa 25.000 persone dove tutti i pozzi danno un'acqua salatissima, che causa continue morti da complicanze renali.
La Regione Trentino Alto Adige si è dichiarata disponibile a finanziare interamente il progetto, vista l'emergenza sanitaria ampiamente dimostrata con la documentazione prodotta. In questa sede voglio ringraziare pubblicamente il Presidente Dellai per la sensibilità con la quale ha accolto la nostra richiesta, e per la grande attenzione riservata all'Eritrea, là proprio dove l'Amministrazione Provinciale stessa motiva il proprio impegno finanziario "….al fine di tutelare il diritto all'acqua in Eritrea".
Notiamo purtroppo che tanta attenzione sia da parte nostra, sia da importanti Istituzioni Locali, non trova ancora in Eritrea quel sufficiente gradimento necessario per poter lavorare con serenità. Il Paese è ancora arroccato su posizioni di grande chiusura verso l'esterno, e patisce la cronica scarsità di materiali di prima necessità.
L'augurio che rinnoviamo e la speranza che tutti noi coltiviamo nel cuore, è che vengano finalmente adottate politiche sociali nuove, in grado di offrire un futuro a quelle generazioni di giovani altrimenti condannate a vivere una vita di stenti nel loro Paese, o a intraprendere viaggi disperati verso l'Europa.
Avviandomi alla conclusione è doveroso infine un ringraziamento a quanti seguono l'impegnativo settore delle Adozioni a distanza, ma anche a tutti quei benefattori che adottando un bambino quasi sempre adottano un'intera famiglia. Sono più di 500 ormai i bimbi adottati dall'Associazione.
Concludo auspicando che questo nostro grande impegno a favore dei popoli più bisognosi del pianeta, veda sempre uniti in un abbraccio sincero e fraterno tutti i Volontari. Auspico prevalgano sempre sentimenti di amicizia, tolleranza, rispetto, collaborazione reciproca. Solo in questo modo continueremo sulla strada intrapresa nel lontano 1994, con rinnovato vigore.
Saluto e ringrazio nuovamente tutti i Volontari e le loro famiglie, il nostro Padre spirituale don Giovanni, tutti i Soci, quanti aderiscono al nostro progetto con un'adozione a distanza, i tanti benefattori che in silenzio ci aiutano riponendo in noi stima e fiducia, le Suore Cappuccine dell'Eritrea e delle Curia di Roma, i rappresentanti Istituzionali degli Enti Pubblici che ci finanziano e sostengono i nostri progetti, soprattutto il Presidente della Giunta Provinciale di Trento Lorenzo Dellai, e l'Assessore Lia Giovanazzi Beltrami, i Comuni della Vallagarina che ci sono vicini, le numerose Aziende che ci aiutano in svariati modi, il mondo della scuola specialmente di Vallarsa e della Destra Adige, Paola e Arturo Gasperotti con la piccola Elisabetta.
Su queste riflessioni chiedo il Vostro parere e la Vostra condivisione.
Vi ringrazio.

IL PRESIDENTE
dott. Paolo Stoffella

I volontari e la manodopera del posto durante la costruzione del pozzo di Muscià

La posa dei pannelli solari all'impianto di Unaferò

Assemblea 2011

Opere concluse e programma degli interventi futuri.

Lavori per la realizzazione dell'acquedotto di Muscià

I Volontari hanno molto lavorato nei mesi scorsi, ed i risultati raggiunti ne sono la fedele testimonianza.
A Unaferò è stato completato l'intervento idrico, ed il Villaggio ha acqua pulita e abbondante sulle fontane, pompata dal pozzo nuovo con un impianto solare di ultima generazione. Un risultato veramente eccezionale per gli abitanti che hanno manifestato la gioia e la gratitudine all'Associazione.
È stata completata anche la linea elettrica da Engalà a Tekelabi, ed in questo modo oltre al Villaggio anche la grande scuola ha avuto un beneficio inatteso. Anche in questo caso i Volontari hanno dovuto lavorare in condizioni estreme.
Molto felice anche l'intervento di esecuzione del nuovo pozzo sull'Anseba e Muscià: in questo caso al risultato eccezionale raggiunto, vista la grande quantità di acqua trovata, è da aggiungere la costruzione di un pozzo aggiuntivo che sarà utilizzato per il bestiame.
Il Governo di Keren ha molto apprezzato questo intervento dei Volontari. Un altro gruppo di Volontari ha sistemato il pozzo di Hangol e Sanca, dove è stato rifatto l'impianto di sollevamento solare, e analogo impianto solare è stato montato sull'impianto idrico dei Villaggi di Agerbeb e Muscià.
A Feledareb è stato completato l'asilo,e anche qui grande festa con un mare di bambini.
Nel prossimo futuro l'Associazione dovrà programmare i lavori di costruzione dell'acquedotto di Hamedei, che rappresenta un'alta sfida impegnativa. Tutto è pronto per l'avvio dei lavori, anche se restano ancora da risolvere importanti questioni di carattere tecnico dovute alla complessità dell'impianto.
Per finire l'Associazione dovrà intraprendere i lavori per la costruzione di un nuovo acquedotto per il villaggio di Gizgza.
È questo un'intervento dalle caratteristiche dell'emergenza igienico-sanitaria, che ci è stato richiesto dalle autorità di Keren, e che consiste nel portare acqua pulita per una ventina di chilometri ad un Villaggio sprovvisto di rete idrica, dove i pozzi esistenti danno attualmente un'acqua salata e imbevibile.
I dati forniti a supporto della richiesta, dimostrano una correlazione drammatica tra l'uso domestico di quell'acqua, e morti tra la popolazione di tutte le età dovute principalmente a complicanze da gravi danni renali.
La provvidenza ha voluto che fosse la nostra Regione a dare la propria disponibilità a risolvere il problema, e quindi il Tucul si è impegnato materialmente per eseguire l'opera.
L'impegno dunque continua, e il lavoro che aspetta ai Benefattori e ai Volontari sia in Italia che in Eritrea, sarà sicuramente anche nel prossimo futuro particolarmente intenso.
Ce la faremo.
Vediamo nel dettaglio le tabelle riassuntive degli interventi straordinari, così votate dall'Assemblea dell'Associazione.

PROGRAMMA INTERVENTI E LAVORI (PARTE STRAORDINARIA)

	finanziamento ente pubblico	finanziamento associazione	totale
acquedotto Gizgza	250.000,00	-	250.000,00
acquedotto Muscià	50.000,00	69.000,00	119.000,00
acquedotto Hamedei	80.000,00	60.900,00	140.900,00
impianto sollevamento idrico (solare/eolico)	33.000,00	-	33.000,00
progetti formazione donna	-	15.000,00	15.000,00
Mogogò e progetto donna		15.000,00	15.000,00
ristrutturazione interna Feledareb	-	30.000,00	30.000,00
acquisto furgone per azienda agricola feledareb	-	6.000,00	6.000,00
acquisto attrezzatura elettromedicale per ospedali feledareb e engalà	-	10.000,00	10.000,00
defribrillatori e elettrocardiografi	-	10.000,00	10.000,00
acquisto biocchettiera	-	5.000,00	5.000,00
manutenzione attrezzatura, automezzi e strutture	-	15.000,00	15.000,00
progetto elisabetta	-	10.000,00	10.000,00
frigorifero a temperatura controllata	-	10.000,00	10.000,00
TOTALE	413.000,00	220.900,00	633.900,00

di cui 23.489,00 entrata specifica da trasferimenti statali 5/1000 anno 2009 destinata al Progetto Acquedotto Hamedei

Progetto Elisabetta

Con il Progetto Elisabetta, partito qualche anno fa in collaborazione con le scuole elementari di Pomarolo, Nomi, Villa Lagarina e Nogaredo, abbiamo contribuito a realizzare parte della scuola di Bgsdirà in Eritrea.
L'anno scorso le scuole hanno organizzato una notevole raccolta di materiale didattico che ha fornito, non solo la scuola di Bgsdirà, ma anche altre due scuole della zona di penne, quaderni, matite e quant'altro serve nel campo scolastico e che, in Eritrea, molto spesso, non fa parte del corredo di ogni bambino.
Come promotori del Progetto Elisabetta abbiamo dato spazio alla diffusione del messaggio di solidarietà nelle varie scuole attraverso una serie di incontri con i bambini, dove i volontari del "Il Tucul" hanno spiegato cosa significa aiutare i bambini meno fortunati. In particolare hanno fatto loro capire l'importanza di un piccolo sacrificio a favore di loro coetanei che vivono in situazione di estremo disagio e sottolineato che, le cose che qua hanno un valore irrisorio, in quei posti diventano molto preziose.
Crediamo che questo messaggio abbia fatto breccia nei cuori di molte persone, visto che il Progetto si sta espandendo ed anche quest'anno sono state programmate numerose iniziative.
A Natale sono stati allestiti nelle scuole di Nomi e Nogaredo dei mercatini di solidarietà per i quali i bambini hanno lavorato con grande impegno ed entusiasmo.
L'8 e il 15 aprile nella scuola di Villa Lagarina sono stati organizzati degli spettacoli in occasione dei quali sono state raccolte offerte.
Il 27 maggio nella scuola di Pomarolo è stato organizzato un mercatino che ha visto ancora protagonisti i bambini, entusiasti di lavorare per i loro amici eritrei, aiutati, oltre che dalle loro maestre, da diverse mamme.
Anche un torneo di calcio svoltosi al Villa Lagarina fra squadre di "Pulcini" è servito a raccogliere fondi e a donare palloni ai bambini eritrei.
A Mori, durante la "festa di primavera", Giorgia e Monica, due bambine rispettivamente di 11 e 12 anni, hanno organizzato un mercatino con lavoretti fatti da loro, contribuendo in questo modo al nostro progetto.
Domenica 22 maggio a Pedersano si è svolta la manifestazione "de Mas en Mas", nell'ambito della quale è stato allestito uno stand-bar dedicato al "Progetto Elisabetta" dove gli oltre mille partecipanti hanno potuto ammirare le foto dei progetti realizzati in Eritrea.
La cena di solidarietà, svoltasi a Nomi la sera del 7 maggio ha permesso di cementare il rapporto fra i molti sostenitori del "Progetto" che hanno aderito numerosi, oltre 450 persone, contribuendo a consolidare un'idea di solidarietà che si sta formando nei paesi della Destra Adige. Molte persone hanno contribuito a questa manifestazione con la loro collaborazione, in particolare l'Associazione Nomi Iniziative, che ha messo a disposizione la struttura attrezzata permettendo così di coniugare amicizia, divertimento e socializzazione.
Con le somme raccolte l'Associazione "Il Tucul" acquisterà un apparecchio atto a conservare a temperatura controllata, tutti i medicinali necessari al presidio sanitario di Feledareb e inoltre si acquisterà un quantitativo di pappe multivitaminiche per i bambini denutriti della regione dell'Ansebà.

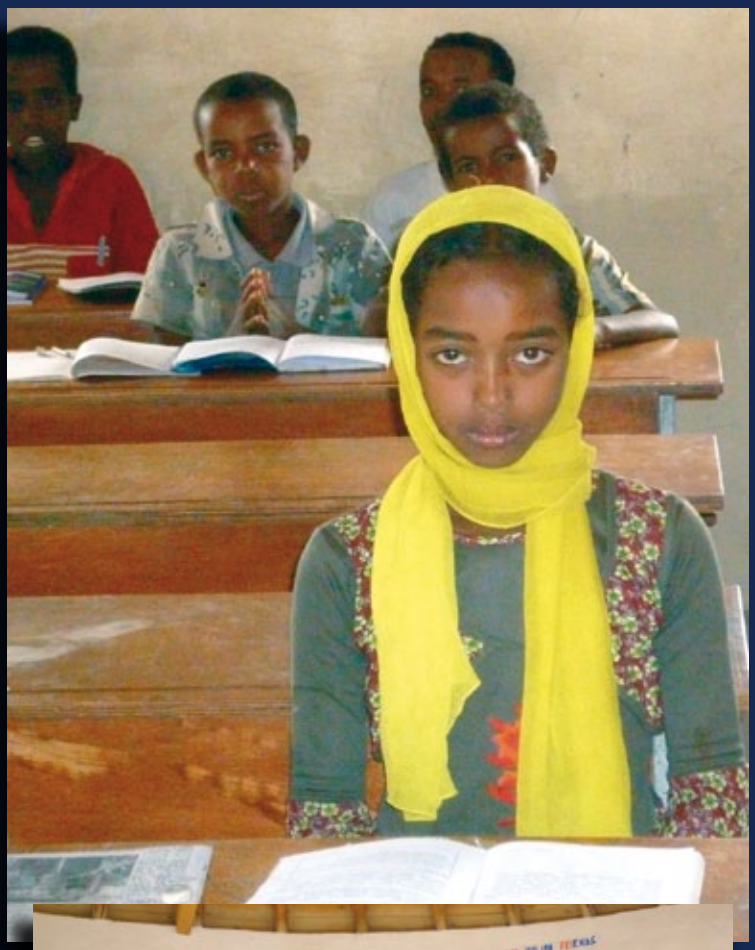
Cena solidale del 7 maggio 2011 a Nomi

Grazie di cuore a tutti coloro che, a vari livelli, hanno contribuito alla buona riuscita delle varie iniziative e che, siamo sicuri, contribuiranno alla continuazione di una idea di solidarietà, nata dalla volontà di una bambina che ha voluto così lasciare un messaggio meraviglioso e duraturo, che sarà raccolto, nel tempo, da tutti coloro che lo vorranno capire.

Paola, Arturo e Giulio

dalla manifestazione "de mas en mas"

In ricordo di
ELISABETTA
anno 2009



La scuola di Bgsdirà

UNA TESTIMONIANZA ESEMPLARE

Entusiasmante l'incontro con oltre 400 persone presenti. Moltissimi i ragazzi, intere famiglie, organizzazione perfetta, accoglienza calorosa, posti a tavola assegnati, servizio garantito dai giovanissimi a mici e compagni di scuola di Elisabetta, menu ottimo e presentato con un simpatico logo de "il Tucul" affiancato ad un fiore con l'emblematico "Elisabetta" e la significativa descrizione del comune impegno:

"Sentirsi ricchi per la gioia di donare... proprio come ci hai insegnato tu"

E poi interventi degli organizzatori bravissimi, delle autorità e musica!
Ho avuto la gioia di incontrare due giovanissime che questo impegno lo hanno interpretato e realizzato in modo originale.
Due cuginette (foto a lato), Giorgia che frequenta la quinta elementare, e Monica la prima media avevano sentito parlare del Progetto Elisabetta a scuola, avevano partecipato alla straordinaria manifestazione al Mart nell'autunno 2009, ascoltando le testimonianze di mamma Paola e papà Arturo Gasperotti, visto il filmato sulla scuola realizzata nel nome di Elisabetta a Bgsdirà in Eritrea e la gioia degli scolari che potevano frequentarla. E Giorgia e Monica si sono chieste che cosa avrebbero potuto fare pure loro per concorrere a realizzare il Progetto Elisabetta.
Pensa e ripensa... e ne è venuta fuori l'idea che avrebbero potuto confezionare, con l'aiuto dei genitori per recuperare quanto necessario, collanine di filo e perline, piatti decoupage, braccialetti, portachiavi, cuoricini in panno, piccoli lavoretti di diverse fatture.
E hanno preparato, lavorando nel tempo libero, non trascurando i compiti ma rinunciando ai giochi, un sacco di bellissime confezioni, quasi opere d'arte. Ma a chi e dove offrirle?
E hanno pensato ancora "in grande": hanno trovato spazio alla "Fiera di primavera" di Mori. Risultato strabiliante: tutto esaurito, ordini per future forniture, incasso al netto 650,00 euro.
Bonifico bancario in data 5/05/2011 ad Associazione "il Tucul", Vallarsa, per "Progetto Elisabetta" - Ordinanti: Giorgia e Monica.
Come concludere? Con un **grazie grande grande** a nome dei bambini eritrei. Con l'impegno di noi adulti a fare come Giorgia e Monica:

POSSIAMO FARE MOLTO CON POCO PER CIASCUNO!

Un bisnonno, con ammirazione!

dopo le grandi piogge il deserto è verde

GRAZIE A TUTTI...

addirittura un fiore...

il nostro esperto autista Kobedon si merita una fotografia!

le giovani novizie, speranza per il futuro

La scuola di tessitura a mano di Segheneiti

... che ogni giorno rinnovano il miracolo della sopravvivenza ...

... sono le donne che lavorano per la famiglia e per migliorare le condizioni di vita

l'Eritrea ha un volto sorridente: quello delle donne ...

oggetti artistici del "gruppo donne" di Feledareb

ed a Feledareb la clinica ...

... con il piccolo laboratorio

l'ambulanza per urgenze nei villaggi di montagna, altrimenti Km a piedi con la barella

ma quanto sono belli…

la felpa è un po' fuori misura… ma servirà per più anni?

in attesa della visita medica

una sorellina per mano, ed il più piccolo in groppa. La mamma è al lavoro nei campi

per la scuola materna grembiulino azzurro

abbondante e sana la produzione a Feledareb

è tempo di raccolta

la mamma con l'offerta in mano … nessuno in Eritrea pretende qualcosa per niente ma ognuno dona quello che può: una moneta, un uovo, un frutto. Una bella lezione per noi!

ma serve la scala

Sono pronte le casse… ed i sacchi

dopo la visita la carezza della Suora

Suor Pasqualina è orgogliosa del risultato, il Parroco benedice

da pesare per il mercato

Si parte per Keren, ma l'Anseba è in piena ...

... e si guada all'altra sponda

gonfie pannocchie di mais

occorre la ragazza con il tamburo per scacciare gli uccelli che altrimenti si mangiano tutta l'uva

cresce la sperimentale moringa oleifera

anche in Eritrea dopo il lavoro la merenda

le nostre mucche: producono solo 7-8 litri di latte al giorno, contro i 25-30 di quelle trentine

ADOZIONI A DISTANZA

Le Adozioni di bambini eritrei dell'Associazione "IL TUCUL" sono sempre più numerose. Ci meravigliamo noi stessi della sensibilità e della generosità di così tante persone che spontaneamente aderiscono al nostro progetto.
L'Associazione non fa pubblicità per il Sostegno a Distanza; le nuove adozioni ci sono richieste da gente che ha sentito parlare di questa possibilità da chi ha già avuto modo di conoscerci, dai nostri soci e dagli amici dei nostri soci. È un passaparola continuo e inesauribile dal momento che sono tantissimi i bambini che hanno bisogno di aiuto.

Il gruppo di responsabili del Progetto Adozioni approfitta per fare alcune precisazioni per chi ha già un'adozione e per chi volesse iniziarne una:

- la **quota annuale è di Euro 240,00** (Euro 20,00 al mese) quindi chi non avesse ancora aggiornato la quota che versa è pregato di farlo al più presto;
- mettere come **causale del versamento** il codice della vostra adozione; è il numero che trovate nelle letterine che ricevete dall'Eritrea (esempio T 136 o T 345) così risulterà più semplice risalire alla vostra scheda;
- controllare che i pagamenti vengano fatti sul **conto Adozioni** dell'Associazione; le coordinate IBAN sono:

IT37 N082 1035 7200 1800 0095 469
CASSA RURALE DI ROVERETO
ASSOCIAZIONE IL TUCUL ADOZIONI A DISTANZA

molto spesso i versamenti vanno nell'altro conto dell'Associazione e devono essere girati in quello dedicato.

NUOVA ADOZIONE: **chi volesse iniziare una nuova adozione può compilare la richiesta che trovate a pié di pagina e spedirla all'Associazione, oppure contattarci tramite posta elettronica lasciando i vostri dati. Sarete al più presto accontentati.**

RICHIESTA NUOVA ADOZIONE

Desidero iniziare una adozione a distanza; il mio indirizzo è:

Nome ..... Cognome .....

via ..... n° .....

C. A. P. ..... - Comune ..... - Provincia .....

Inviare a: **Associazione "IL TUCUL" - Frazione: 38060 Camposilvano - Vallarsa (TN)**
O scrivere a: **E-mail: info@iltucul.it**

SFIDA FINALE ALLA MALARIA

Il recente rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sulla malaria mostra risultati incoraggianti.

Il segreto? La stretta collaborazione tra comunità internazionale e governi africani. Ma gli strumenti attuali di prevenzione e trattamento non sono ancora sufficienti per sconfiggere la malaria.

Ecco **alcuni dati**:

- **da 985.000 a 781.000** persone morte a causa della malaria dall'anno 2000 al 2009; in dieci anni diminuite del 25%;
- **289 milioni** le zanzariere trattate con insetticidi consegnate nell'Africa sub sahariana;
- **765 milioni** le persone a rischio
- **1 miliardo e ottocento milioni** di dollari l'impegno finanziario del 2010;
- **6 miliardi** di dollari la cifra che sarebbe stata necessaria;
- **9 morti su dieci** riguardano le mamme ed i loro bambini. La morte prematura delle donne, custodi della salute famigliare, produce effetti a catena su intere comunità.

LE MISSIONI DELLE SUORE

BREVE STORIA DELLE SUORE CAPPUCCINE DI MADRE RUBATTO IN ERITREA

La missione dell'Istituto delle Suore Cappuccine in Eritrea ha avuto inizio il 22 agosto 1964 a Segheneiti, grazie all'ispirazione dello Spirito Santo e la mediazione di Madre Luciana Bombelli, la Superiora Generale di allora, che raccolse l'invito del Vescovo di Asmara e del cappuccino Monsignor Albino Zenone Testa.

Le prime missionarie ad arrivare in Eritrea sono state tre italiane e tre uruguayane, le quali cominciarono subito la loro missione con la formazione di ragazze locali. Infatti, già nel maggio 1965 nove di queste giovani vestirono l'abito religioso. In seguito, il 17 settembre dello stesso anno, altre 12 ragazze iniziarono il postulandato. E così continuò la formazione delle suore locali. Di pari passo, si aggiunsero man mano nuove suore italiane missionarie, fino a raggiungere il numero di 13. Di queste, 6 sono già passate alla vita eterna. Per le loro Madri e missionarie, le suore eritree conservano nel loro cuore un ricordo incancellabile colmo di affetto, nostalgia ed infinita gratitudine.
Attualmente nessuna delle prime suore missionarie è ancora in Eritrea, mentre il numero complessivo delle suore eritree, comprese le novizie, è di 113. La nostra presenza è radicata in 10 stazioni missionarie.

La casa di Asmara è la casa centrale essendo anche la sede provinciale della nostra Congregazione.
Qui di seguito riportiamo alcune delle attività che le nostre suore Cappuccine riescono a portare avanti nelle loro missioni grazie all'aiuto di Dio e degli operatori di bene.

LA MISSIONE DI ASMARA ED IL CENTRO ADOZIONI A DISTANZA

Questa casa è stata aperta nel 1970; la missione di Asmara è attualmente la Casa Madre dell'Istituto delle Suore Cappuccine in Eritrea. In questa missione opera il Centro Adozioni a distanza.
A questo Centro le suore che operano nelle 10 stazioni missionarie presentano i casi di bambini che si trovano nelle situazioni di maggior bisogno.

I bisogni e le richieste sono tante: la maggior parte del popolo eritreo vive di agricoltura, ma in questi anni la scarsità di piogge ha creato problemi ai raccolti ed il deserto del Sahara sembra sia entrato in Eritrea. Le tante famiglie che vivono dei soli raccolti dell'agricoltura si disperano e tante persone cadono nella depressione e nella malnutrizione. Inoltre, a causa dei noti problemi legati al conflitto con l'Etiopia, il nostro Paese è impegnato militarmente nella difesa dei propri confini. Per questo motivo molti maschi sono al servizio militare e la responsabilità di molte famiglie è interamente sulle spalle delle mamme che spesso, non trovando un lavoro, si rivolgono alle suore delle nostre missioni per comunicare i loro problemi.
Queste mamme sono indifese come i loro bambini ed è per questo che molte di loro avanzano richieste di adozioni, legate soprattutto alle necessità di dare da mangiare ai loro figli e farli studiare.
Sempre nella missione di Asmara è attiva una scuola materna frequentata da oltre 400 bambini, ed una scuola di promozione donna, taglio, cucito e ricamo ai cui corsi partecipano nell'ultimo anno circa 150 donne. Inoltre, una delle nostre suore si dedica a tempo pieno all'assistenza dei malati di Aids.

LE MISSIONI

La Missione di Segheneiti - La Missione di Segheneiti si trova nel sud dell'Eritrea. Come agli inizi, ancora oggi porta avanti l'attività di formazione delle novizie e delle ragazze che hanno scelto la vocazione religiosa.
In questa missione sono in funzione una Scuola Materna con molti bambini e una Scuola dove le donne imparano la tessitura, il taglio e cucito, il ricamo e la filatura. Alcune di queste donne sono vedove e, oltre ad imparare un mestiere per il loro futuro, ricevono un appoggio morale e spirituale dalle nostre suore.
La Missione di Segheneiti, inoltre, gestisce una scuola elementare e medie di proprietà della Diocesi di Asmara.

Apprendista alla scuola di tessitura di Sageneiti

La Missione di Enghela - La Missione di Enghela, aperta nel 1996 nel sud-ovest dell'Eritrea, è dotata di un centro sanitario capace di ricoverare 50 pazienti.
Nella Missione funziona un forno per il pane che, oltre a servire il centro sanitario, è a disposizione degli abitanti del paese.
Questa Missione, infine, dirige una Scuola Materna della Diocesi d'Asmara.

La Missione di Mendefera - Situata nel Sud-Ovest dell'Eritrea, questa Missione ha come scopo principale quello di assistere le giovani studentesse, circa una ventina, che frequentano la scuola superiore e in una scuola dei Padri Cappuccini. Anche in questa Missione le nostre suore dirigono una Scuola Materna di proprietà della Diocesi di Asmara.

La Missione di Adi Quala - La Missione di Adi Quala è nel Sud-Ovest dell'Eritrea. Tra le sue attività ci sono una scuola di ricamo e un centro di tessitura per le donne e una Scuola Materna con numerosi bambini, l'unica del villaggio, frequentata da tanti bambini.

La Missione di Eden - La Missione, che fa parte della Diocesi di Keren, si trova a Nord del Paese, dirige una Scuola Elementare di proprietà dei Padri Cappuccini.

In questa Missione è anche attiva una scuola dove si insegna la tessitura alle donne. Il secondo corso di tessitura a telaio è iniziato il 10 febbraio 2011, le donne che partecipano sono 20. le richieste sono tante ma lo spazio non permette di prendere più di queste.
Lavorano 8 ore al giorno, il tempo pieno e l'impegno per le donne è notevole, ma lo fanno volentieri, sono molto attive ed interessate perchè sanno che stanno apprendendo un mestiere molto utile per il loro futuro e che con il ricavato del loro prodotto potranno migliorare la loro condizione economica.
Attualmente le donne che partecipano sono 15 nella tessitura a

telaio, 5 nel ricamo a mano e 2 nella preparazione del cotone.

La Missione di Feledareb – Aperta nel 1994, anche questa Missione si trova nella Diocesi di Keren. Qui operiamo in un centro sanitario che ha la capacità di ricoverare 50 malati. Inoltre, è attivo un forno per cuocere il pane a disposizione delle persone del paese.
La Missione coltiva anche un vasto terreno i cui prodotti riforniscono il centro sanitario e le famiglie del villaggio.
Esiste un altro importante centro di artigianato per le donne, che è fonte di istruzione e di guadagno per il mantenimento dei figli.
Maggior parte delle mamme non hanno frequentato la scuola pertanto questa scuola artigianale le aiuta molto per essere autosufficienti.

La Missione di Dellè e Bimbilna - La Missione di Dellè è stata aperta dalle nostre Suore Missionarie nel 1964, dietro invito dei Padri Cappuccini che già si trovavano in quella zona da tanti anni. Qui una Suora italiana lavorava nell'ambulatorio mentre due giovani suore eritree insegnavano il Catechismo. Ben presto diventò una Missione molto attiva, ma purtroppo nel 1973, a seguito degli eventi bellici, fu chiusa e sia le nostre Suore che i Padri Cappuccini furono costretti ad abbandonare il territorio.
Dopo l'Indipendenza del 1991, le Suore sono ritornate ed hanno aperto una nuova Missione a Bimbilna, a pochi chilometri da Dellè, dove attualmente lavorano in un ambulatorio dei Padri Cappuccini e pastorale a tempo pieno.

La Missione di Barentù – Questa Missione, a Nord-Ovest dell'Eritrea, offre un aiuto importante alle suore della Missione di Bimbilna, che si trova a 40 km. Le suore di Barentù sono al servizio della casa Vescovile con compiti di accoglienza alle persone che arrivano da altre Missioni e, inoltre, le suore preparano ai catechisti che vivono nei vari villaggi e diffondono la catechesi attraverso personale locale.

La Missione della "Casa Betlemme" di Asmara - Questa casa è stata aperta nel 2009 per offrire un luogo più tranquillo per le postulanti (le ragazze) che si preparano al Noviziato, perché la casa Provinciale è molto affollata. Le postulanti frequentano le Scuole Religiose e offrono il loro servizio nella casa Provinciale, nei corsi della scuola

materna e della scuola di taglio e cucito.

* * *

In tutte le Missioni le nostre Suore svolgono, insieme a quelle già ricordate, attività pastorali e catechesi rivolte ai fanciulli, ai giovani e agli adulti, oltre a visite alle famiglie dei villaggi.
Ma il lavoro più importante è il servizio di carità e amore offerto ad ogni persona secondo i propri bisogni e le proprie necessità, perché ogni persona è un grande mondo a parte, con un carico di bagagli che ha bisogno di aiuto.

I bambini dell'asilo di Asmara

DAL DIARIO DI VIAGGIO...

di Luigi, Claudio, Francesco e Mario

UNA INASPETTATA ESPERIENZA

Credevamo di aver imparato e sperimentato tutto con i nostri numerosi viaggi in Eritrea, ed invece c'è sempre qualche novità. Questa volta abbiamo perso le valigie ma anche l'aereo per Asmara. E non perché siamo arrivati tardi all'aereoporto, ma perchè è scoppiata la rivoluzione in Egitto.
Siamo partiti in 4 da Milano il 29 gennaio per Asmara con scalo al Cairo. Claudio, Francesco, Mario e Luigi: tutti esperti, oltre che di agricoltura, anche di voli, soste, ripartenze. Fino al Cairo tutto regolare. Ma all'arrivo notiamo le sale d'attesa stranamente sovraffollate, gente nervosa con gli occhi puntati sul tabellone delle partenze che ripetono per ogni destinazione la scritta CANCELLATO. Ed incominciamo a capire che è accaduto qualcosa di straordinario: la frase ripetuta da tutti è EGHYPT INSURRECTION REVOLUTION!
Atterrano gli aerei, arrivano a centinaia i passeggeri e si ammucchiano in ogni spazio delle sale d'attesa, ma nessun aereo parte. Oltre 10.000 le persone ammucchiate in attesa di ripartire, centinaia all'assalto dei bar per una brioche e un po' d'acqua.
No valigie, no acqua da bere, né per lavarsi la faccia, e tanta voglia di una pastasciutta o almeno di una minestrina. Passano così 3 giorni e 3 notti. Dobbiamo ringraziare una Suora comboniana ed una gentile signora di Parma che ci tengono informati e ci aiutano con i contatti con la nostra Ambasciata, mentre quelli con l'Italia e la nostra Associazione li tiene Luigi.
Di aerei per Asmara neanche a sperarci, le ore non passano mai. Finalmente Paolo ci trova i posti su un volo di rientro in Italia il primo febbraio. E non abbiamo parole per ringraziarlo perchè immaginiamo le sue preoccupazioni ed il suo straordinario impegno per essere riuscito a superare difficoltà enormi.
Racconteremo questa avventura ai nostri nipoti.
Grazie al Presidente!

E LA VITA CONTINUA...

Dopo tre giorni di riposo a casa, più decisi che mai, abbiamo ripreso l'aereo il 5 febbraio, per dar corso al programma agricolo.
Un giorno di attesa per il rilascio dei visti e poi partenza per Feledareb accompagnati dall'amico Giovanni. Ma ci attende un fuori programma. Infatti facciamo sosta a Eden presso la direzione della grande azienda agricola gestita dal governo regionale. Negli anni 30 (Eritrea colonia italiana) era terreno in concessione ad un signore italiano che aveva trasformato una zona desertica in un Paradiso terrestre chiamato appunto EDEN. Un miracolo dell'impegno italiano.
Sono 400 i lavoratori dipendenti dell'azienda, 400 ettari di terreno irrigato, con aranceti, limoni, viti, varie piante da frutta, mais, verdura, ecc...; 400 bovine da latte, maiali, bufali, capre e quant'altro.
La direzione aveva chiesto un incontro con noi per avere informazioni sull'a-

Coltivazioni rigogliose

limentazione delle mucche che, pur se di razza pregiata olandese, producevano poco latte (10 litri in media al giorno).
E Mario, ex allevatore ed ancora molto aggiornato sulle odierne diete animali, ha visto i bovini molto in difficoltà perché non alimentati con indispensabili prodotti di base. Ha fornito i consigli al momento possibili e si è impegnato a consultare, una volta rientrato in Italia, il suo veterinario e ad inviare una dieta specifica che avrebbe senz'altro consentito un aumento della produzione di latte. E la nuova dieta è già stata inviata tramite Angelo Foppiani.
Con il container spedito il 13 maggio scorso è stato anche inviato in dono all'azienda agricola di Eden un quintale di speciale concime *Nitrofosca* per le semine di erba medica e mais.

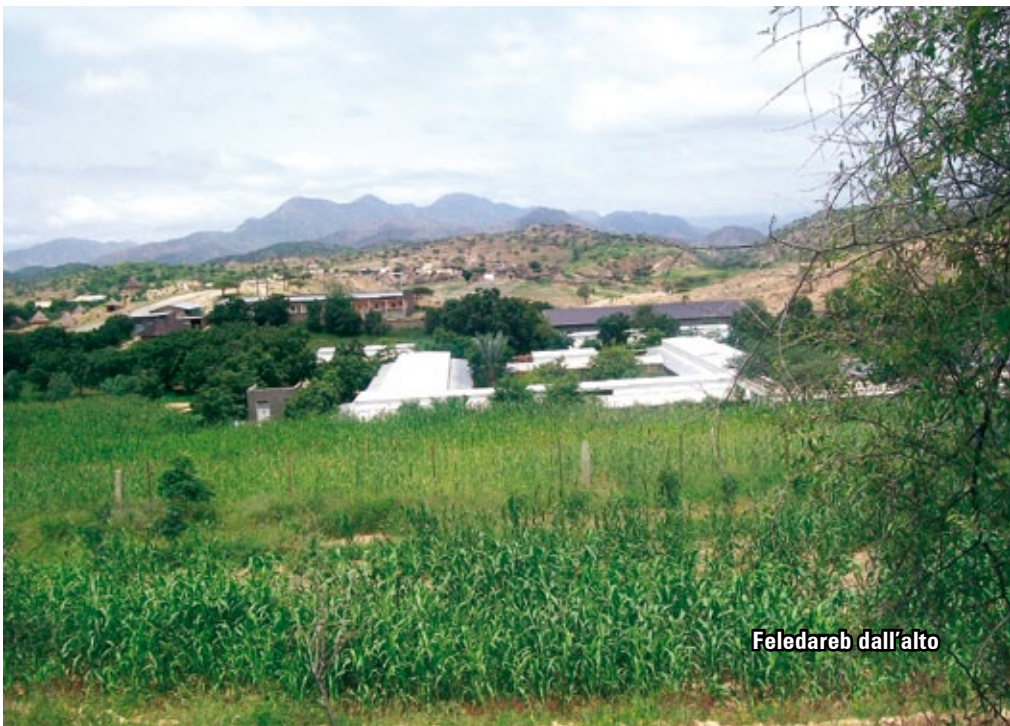
Il nostro giardino di Feledareb l'abbiamo trovato quanto mai rigoglioso: un aranceto vigoroso e con frutti belli ed abbondanti. Suor Pasqualina aveva istruito molto bene i suoi lavoranti che avevano finalmente capito come seguire le varie colture. Verdure fresche di diversa qualità, oltre che per le necessità dell'ospedale e della comunità, anche da vendere al mercato di Keren.
Si può ben dire che l'azienda agricola di Feledareb, nonostante gli scettici, è ora autosufficiente: garantisce un reddito a diverse famiglie di lavoratori ed il fabbisogno della comunità locale.
Durante la nostra permanenza abbiamo provveduto con gli "idraulici" a perfezionare il Progetto moringa oleifera (foto in alto), con la realizzazione dei terrazzamenti e l'impianto del "goccia a goccia".
Sono da collocare oltre 500 piantine entro giugno; quelle piantate lo scorso anno hanno già dato risultati incoraggianti: la foglia serve per l'alimentazione umana ed animale. E quando la produzione raggiungerà una adeguata quantità si potrà pensare ad un frantoio per la produzione dell'olio. Siamo soddisfatti dei risultati ottenuti ma si può ancora migliorare e sarebbe importante coinvolgere gli abitanti di Feledareb nella coltivazione di piccoli orti per una produzione di frutta ed ortaggi per l'autoconsumo. E se venissero da parte delle autorità locali messi a disposizione terreni di adeguata estensione per una gestione "collettiva", si potrebbe pensare a progetti di irrigazione, di preparazione dei terreni e di fornitura delle sementi, in accordo con le autorità amministrative e con gli anziani.
Naturalmente se la Provvidenza interverrà per i finanziamenti di tale ambizioso progetto si potrebbe sperare di arrivare all'autosufficienza alimentare delle popolazioni locali.

I volontari coltivatori

Finalmente si raccoglie!

Campi coltivati

Serre


Feledareb dall'alto

Fantastici prodotti

Lavori di bonifica

Nella coltivazione con orgoglio

Ecco Armando con la ragazza da lui "adottata a distanza" attraverso il nostro progetto di adozioni, diventata Suora

APPUNTI DA UN VIAGGIO IN CAMERUN

Con l'associazione il Tucul di Vallarsa,ho fatto la mia prima esperienza di volontariato in Camerun,insieme all'amico Armando Chiasera,ormai un ''veterano'' dell'Africa.

Le suore Cappuccine di madre Rubatto sono presenti da qualche anno nello stato di Nord-Ovest del Camerun, a Bambili, ove hanno fondato una missione e una scuola frequentata da oltre 150 bambini (asilo e prime classi elementari).

Partiti dall'Italia il 6 febbraio con bagagli pieni di sementi, piante ,piccoli attrezzi e materiale scolastico, siamo stati accolti e trattati con grande famigliarità ed ospitalità.

Nella missione di Bambili vi sono 4 suore eritree (Suor Giorgina, Suor Righè, Suor Tensae e Suor Zewdi), che hanno lasciato la loro patria martoriata da anni di guerra per fondare una nuova missione in Camerun.

Come molti altri paesi dell'Africa occidentale il Camerun è pieno di contraddizioni: è una repubblica presidenziale con un presidente-monarca in carica da quasi 30 anni e conserva abitudini e riti vecchi di millenni che rendono molto difficile l'opera di modernizzazione del paese.

Ad esempio sopravvive ancora la figura del ''Fon'', una sorta di re capotribù, che detiene il potere a livello locale, la poligamia è ancora diffusa, come la credenza negli spiriti e altre superstizioni. Più del 60% della popolazione è in età giovanile e non c'è villaggio in cui non sia presente una scuola.

L'esplosione demografica inseme alla mancanza di uno sviluppo economico, rende il futuro di milioni di bambini e giovani, oltremodo incerto (ma non solo in Africa!).

Durante il nostro soggiorno in Camerun, abbiamo potuto visitare anche la capitale Yaoundè e siamo stati ricevuti dal ministro dell'agricoltura e vice primo ministro Jean Nkuete che ha studiato in Italia e conosce Rovereto e la Vallarsa ed ha promesso il suo appoggio e sostegno alle iniziative delle suore cappuccine e del Tucul. Dopo tre settimane in Camerun e dopo aver dato un piccolo aiuto alle suore (lavori nell'orto, preparazione di una serra) siamo tornati in Italia con la speranza di avere portato una goccia d'acqua nell'oceano, ma la consapevolezza che il cammino dei popoli africani verso la modernità ed il riscatto è ancora lungo.

Giorgio Raponi

È NATO IL GRUPPO DONNE

Su idea di alcune volontarie dell'Associazione, è stato costituito il GRUPPO DONNE, che si è impegnato a dare un ruolo attivo e concreto alle donne all'interno del Sodalizio.
In particolare il gruppo è stato suddiviso in tre diverse aree, ciascuna delle quali ha una sua rappresentante:

- gruppo adozioni a distanza;
- gruppo progetti di formazione professionale donna;
- gruppo eventi e manifestazioni.

I primi due incontri sono stati molto gratificanti perché le adesioni sono state davvero numerose, e questo rappresenta un segnale importante che indica che le donne dell'Associazione vogliono essere attive, avere un loro ruolo che non sia subordinato a quello dei volontari uomini.
Nel prossimo numero vi racconteremo le attività del gruppo, per il momento ci limitiamo ad augurar loro un BUON LAVORO!

5 X MILLE: PRO MEMORIA PER IL 2012

Le pressioni delle associazioni di volontariato hanno convinto il Governo ad aumentare i 100 milioni stanziati in Finanziaria a 300 milioni per l'anno 2010. erano 400 milioni nel 2009.
ciò significa però una riduzione del 25% del contributo alla nostra Associazione pari a ben 6.000 euro, sempre che riusciremo ad ottenere l'adesione dei 620 amici e sostenitori che sul modello della loro denuncia dei redditi 2010 hanno firmato per "il Tucul".
Potrebbe e dovrebbe essere SEMPLICE E FACILE aumentare il numerodei sostenitori: spediamo "Gocce d'acqua" a 1.200 indirizzi, sono 1.200 amici de "il Tucul". Tutti faranno la denuncia dei redditi anche nel 2012: è un augurio che facciamo!
Basterà la loro firma nello spazio apposito, non costa nulla: sarà lo Stato ad incassare di meno perché dovrà versare a "il Tucul" 5 euro ogni 1.000 delle tasse che il contribuente paga.
E non sarebbe difficile raddoppiare ancora il numero dei sostenitori da 1.200 a 2.400.
Ognuno di voi ha un altro famigliare costretto a pagare le tasse: la moglie, il marito, un figlio, un genitore oppure l'amico in fabbrica o in ufficio e nella professione. Può bastare una vostra parola chiedendo una firma per "il Tucul".
Magari lui non sa che **CON UNA FIRMA PUO' AIUTARE CHI VIVE NELLA POVERTÀ**!

NON MANCARE ...

Sabato 9 luglio siamo tutti invitati dai nostri cari Amici di Mantova, che organizzeranno la Santa Messa ed un momento conviviale nella loro zona.
Partirà un pulman dalla Vallarsa nel primo pomeriggio del sabato, rientro in serata.

Per prenotazioni contattare Piergiorgio: 348 6049370 o Franca: 347 7700924

Sostieni anche tu i nostri progetti!

Versa un contributo sul c/c
EUR IBAN IT 92 C082 1035 7200 1800 0060 610
della Cassa Rurale di Rovereto oppure sul Conto Corrente Postale n. 31986359
intestati a:
Associazione "IL TUCUL"
Frazione Camposilvano - 38060 Vallarsa (TN)

Gocce d'Acqua
Periodico di informazione e documentazione dell'Associazione di Volontariato "il Tucul" onlus

Anno XII • Numero 1 **Giugno 2011 • semestrale**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Trento • Proprietà e redazione: Associazione di Volontariato "il Tucul" - 38060 Camposilvano di Vallarsa (TN) - Italia - c/o Casello • Direttore responsabile rivista "Gocce d'Acqua": prof. Lorenzo Rigon - 36030 Costabissara (VI) - Italia - via Crispi, 16 • Periodico iscritto al n. 230 del Registro Giornali e Periodici del Tribunale di Rovereto • Realizzazione e stampa: Tipoffset Moschini di cav. R. Moschini - 38068 Rovereto (TN), via Tartarotti, 62 • Abbonamento: libera offerta da versare sul c/c n. 18/60610, presso Cassa Rurale di Rovereto, intestato a: Associazione di Volontariato "il Tucul".